

COMMITTENTE



C e m b r e

TITOLO

**PROGETTO DI SVILUPPO CEMBRE S.P.A.
AREA VIA LEONIDA MAGNOLINI**

Regione Lombardia Provincia di Brescia Comune di Brescia

PROGETTISTA



EQUIPE-CONTRIBUTI SPECIALISTICI



ELABORATO

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

SINTESI NON TECNICA

TAVOLA	SCALA	COMMESSA	SETTORE-TIPOLOGIA	N. AGGIORNAMENTO
-	-	P170297	PIAN-R	n. 00 data 21.05.2018
AGGIORNAMENTO	DATA	REDATTO	VERIFICATO/APPROVATO	
00	21.05.2018	L.S.	R.B.	

Studio Associato Professione Ambiente di Bellini Dott. Leonardo e Bellini Ing. Roberto
Via S.A. Morcelli 2 – 25123 Tel. +39 030 3533699 Fax +39 030 3649731
info@team-pa.it / www.team-pa.it

A termine delle vigenti leggi sui diritti di autore, questo elaborato non potrà essere copiato, riprodotto o comunicato ad altre persone o ditte senza autorizzazione dello Studio Associato Professione Ambiente

Con Delibera di Giunta Comunale n. 28 del 23.01.2018 “*Area Pianificazione Urbana e Mobilità. Settore Urbanistica. Piano attuativo in variante al PGT vigente relativo ad area in Via Serenissima – CEMBRE S.p.A. Avvio del procedimento di Piano attuativo in variante al PGT e di VAS*” il Comune di Brescia ha dato avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica di (VAS) e in data 16.03.2018 si è tenuta la I conferenza “di servizi”.

Il presente documento intende riassumere in modo semplificato tutte le modalità operative affrontate nelle attività di valutazione della proposta di PA sottolineando i punti nodali di analisi del processo di valutazione ambientale svolto, del rapporto tra finalità ed esiti prospettati, dell’impostazione della fase successiva inerente l’attuazione del Piano/Programma.

Consapevoli del ruolo che il presente testo riassuntivo riveste, per consentire una informazione diffusa al pubblico ed agli utenti del contesto territoriale interessato, si intende ripercorrere in termini sintetici e semplificati l’articolato di cui all’allegato I della Direttiva 2001/42/CE, sostanzialmente recepiti dal D.Lgs 152/06 e dagli “*Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi*” di cui alla DCR n. 351 del 13.03.2007 “*informazioni da inserire nel rapporto ambientale*”.

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi

La nozione di governo del territorio, da sempre riferita principalmente agli aspetti urbanistico-edilizi della pianificazione e gestione degli ambiti urbani, extraurbani e dei tessuti edificati, viene oggi associata a tematiche di ben più vasta portata ed articolazione, risultando ormai strettamente collegata ed interconnessa alle materie costituzionali della tutela dell’ambiente, dell’ecosistema e dei beni culturali, della tutela della salute e della valorizzazione dei beni ambientali.

La L.R. 12/05 e s.m.i. all’art. 4 (Valutazione ambientale dei piani) ha introdotto a livello regionale il tema della VAS dei piani/programmi prescrivendo che:

“Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d’area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all’articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all’avvio della relativa procedura di approvazione.”

La proposta di PA nasce dall’esigenza della ditta CEMBRE di nuovi/adequati spazi per l’esercizio della propria attività.

Come si evince dalla documentazione urbanistico-progettuale, “*Il progetto urbanistico, su una superficie territoriale di 28.660 mq, prevede la costruzione di nuovi capannoni, la realizzazione di un parcheggio di pertinenza dell’attività a nord dell’area e la realizzazione di una fascia boscata di mitigazione e compensazione ambientale sul lato est del lotto verso la cascina esistente.*

Per ridurre il consumo di aree agricole si prevede di collocare il parcheggio pertinenziale su un’ara di proprietà Comunale posta in aderenza al deposito Metrobus, oggi utilizzata durante il mese di agosto per una manifestazione musicale. Una convenzione, legata al presente piano attuativo, definirà modalità e tempi di utilizzo della suddetta area. La superficie destinata a parcheggio pertinenziale rispetta la quota minima del 30% della superficie lorda di pavimento dell’intervento (art.28 NTA del PGT vigente). La Cembre spa condividendo

l'interesse dell'Amministrazione Comunale ad incentivare l'utilizzo del mezzo pubblico (Metrobus-fermata S. Eufemia) si impegna ad adottare specifiche politiche di incentivazione verso i propri dipendenti.

A est dell'area interessata dall'edificazione (verso la cascina) il progetto prevede la rinaturalizzazione di un'ampia area di circa 40 metri di profondità. E' prevista la formazione di un'area boscata (latifoglie) a mitigazione del nuovo intervento e di rispetto dall'edificato storico esistente; detta area svolge anche un'importante funzione di collegamento in senso nord sud rispetto a un sistema del verde valutato a scala territoriale.

La superficie coperta complessiva della zona produttiva in progetto, concordata con l'A.C., è di 10.000 mq; mentre la superficie lorda di pavimento è di 15.000 mq circa (alcune parti dei fabbricati saranno a due piani). I metri quadrati destinati alla superficie permeabile sono 8.239 pari al 28,8 % della superficie territoriale; di questi il progetto prevede il 100% con destinazione a verde profondo.

	superficie territoriale	SLP	SC	superficie permeabile	superficie a verde
PGT 2013 (scheda S.3.4)	53.720	40290*			
PGT 2016 (ambiti P art. 81 NTA)			0,5 mq/mq	0,15 lotto edificabile	0,8 sup. permeabile
PROGETTO	28.660	15.000	10.000	8.239	8.239
<small>* circa 15.000 mq sono stati edificati o sono in corso di realizzazione con il SUAP Cembre del 2010</small>					

L'accesso veicolare al complesso industriale Cembre S.p.A. avviene da Via Serenissima attraverso la viabilità che comprende corsie di accumulo adeguate anche al traffico pesante. Il cancello principale costituisce l'ingresso per le merci, i mezzi industriali e le autovetture dei dipendenti ed è affiancato da un ingresso pedonale per i dipendenti che raggiungono la sede con i mezzi pubblici.

La portineria generale si trova in corrispondenza dell'ingresso principale e controlla la movimentazione delle merci per l'intero comparto, quindi anche quella relativa all'ampliamento, attraverso il passaggio al fondo di Via Magnolini.

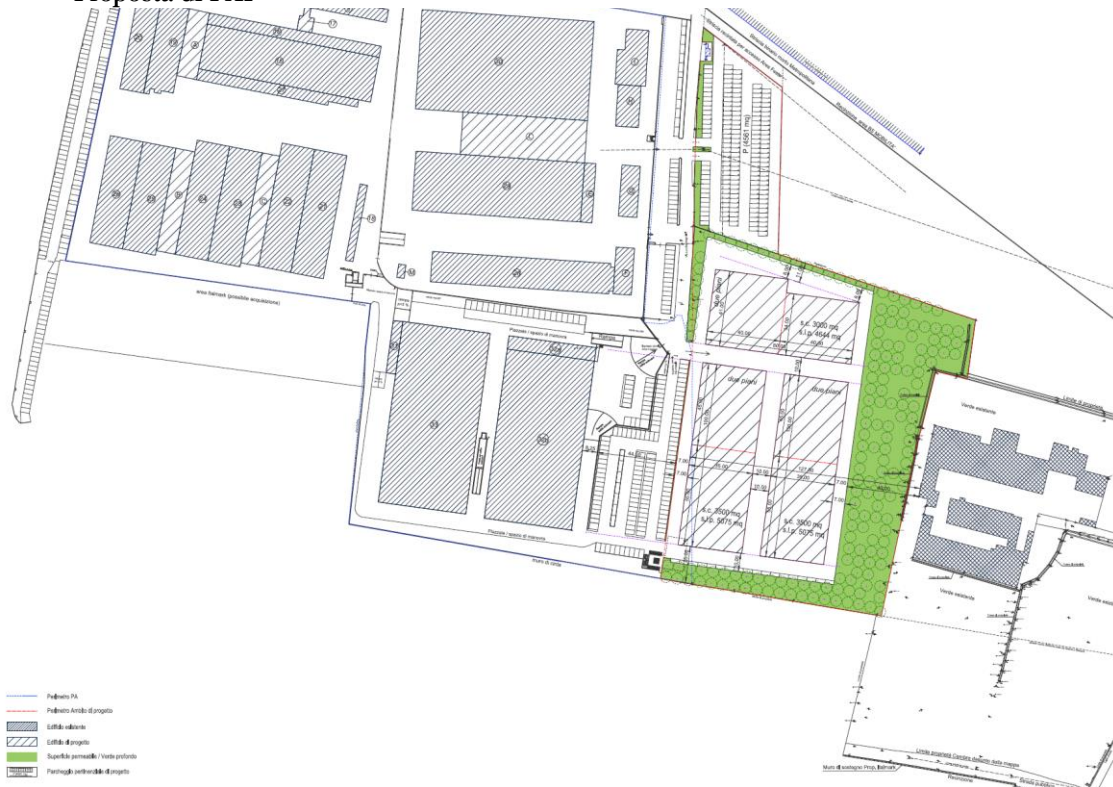
Il nuovo ampliamento produttivo e i relativi parcheggi pertinenziali, come già attualmente in essere e senza sostanziale aggravio della mobilità locale già esistente, potranno utilizzare anche l'accesso diretto da Via Magnolini. L'aumento del traffico indotto dall'ampliamento, peraltro di lieve entità, sarà facilmente assorbito dalle strutture viarie esistenti che paiono già ampiamente adeguate”.

Si evidenzia che il PA si caratterizza per una doppia proposta attuativa:

- Proposta 1 (PA1): come da descrizione sopra esposta;
- Proposta 2 (PA2): *“Qualora non sia possibile convenzionare l'area a parcheggio di proprietà comunale si propone in alternativa di collocare il parcheggio pertinenziale nell'area a sud della cascina, su area di proprietà Cembre S.p.A., con accesso carraio da via Buffalora e collegamento pedonale all'area industriale tramite percorso dedicato. Le aree di rinaturalizzazione vengono confermate come nel progetto principale con la specifica che l'area a sud est viene ridotta della superficie pari al parcheggio di previsione”.*

Di seguito si riporta un estratto della planimetria di entrambe le proposte di PA.

Proposta di PA1



Proposta di PA2



Nell'ambito della VAS, obiettivo principale è stato quello di orientare la valutazione in chiave “attuativa” con l'intento di concretizzare il lavoro di indagine/valutazione/pianificazione alla piena attuazione della proposta di PA anche in tema “ambientale” oltre che urbanistico-territoriale. La VAS non può infatti limitarsi ad un “corredo” o un “supporto” della pianificazione/programmazione del territorio, ma deve necessariamente configurarsi quale processo integrato e costitutivo della stessa, incidendo in tutta la sequenza di decisioni ed azioni previste. Ciò caratterizzerà tutte le valutazioni del grado di sostenibilità delle proposte che orientano il nuovo processo di pianificazione in oggetto.

Attengono alla componente attuativa gli aspetti di maggior dettaglio nella definizione della tipologia e localizzazione delle previsioni. Anche questa componente mantiene, ovviamente, gli elementi di discrezionalità che caratterizzano un piano e lo differenziano sostanzialmente da un progetto, la cui Valutazione Ambientale è materia di VIA.

La componente attuativa risponde alla esigenza di coordinare tutte le funzioni, anche diverse, che si trovano a coesistere negli stessi spazi o in spazi contigui, minimizzando i possibili conflitti e migliorando la qualità ed efficienza d'insieme.

Particolare attenzione, come concordato durante la I conferenza di VAS, è stata posta sia allo studio/analisi delle possibili ricadute ambientali riconducibili ad entrambe le proposte di PA nei confronti delle componenti “atmosfera” e “contesto acustico” nonché alla proposta progettuale di mitigazioni ambientali attraverso specifico studio “*Proposta di intervento mitigativo*”.

b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma

c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate

Con l'obiettivo di fornire un punto di riferimento sia in fase di valutazione ambientale della scelta di piano, sia nella successiva fase di monitoraggio dell'evoluzione dell'intervento derivante da tale scelta, è stato necessario indagare le caratteristiche del sito di intervento e dell'intorno con la finalità di ricostruire un quadro conoscitivo dello stato dell'ambiente attuale.

I temi (o componenti) ambientali oggetto di indagine sono i seguenti:

- Paesaggio ed Ecosistemi;
- Suolo, sottosuolo e ambiente idrico;
- Settore agro-zootecnico;
- Aria;
- Inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso;
- Energia;
- Viabilità e traffico;
- Settore della produzione e impianti tecnologici;
- Salute.

Per agevolare l'attività di analisi della problematica propria della VAS, si è fatto riferimento alla documentazione ufficiale ad oggi disponibile, sia a vasta scala che sito specifica (es. VAS del PGT) al fine del recepimento di dati e informazioni su argomenti quali:

- la base di conoscenza comune;
- quadro pianificatorio e programmatico;
- la costruzione del quadro pianificatorio e programmatico;
- piani e programmi di livello sovracomunale;
- piani e programmi di livello comunale;
- il sistema dei vincoli;
- siti della rete natura 2000 (SIC e ZPS);
- quadro di riferimento territoriale ed ambientale;
- relazione sullo stato dell'ambiente (RSA);
- analisi dello stato dell'ambiente;
- principali fonti considerate;
- acqua;
- suolo, sottosuolo;
- aria;
- energia;
- campi elettromagnetici;
- rifiuti;
- rumore;
- inquinamento luminoso;
- settore della produzione e impianti tecnologici;
- salute pubblica;
- altri indicatori utili nella definizione del quadro conoscitivo.

Questo approccio, oltre a determinare la massima trasparenza nella valutazione delle tematiche ambientali, consente anche un confronto tra diversi soggetti, per porre in atto l'attività di Scoping e precisamente:

- verificare se tutte le componenti ambientali sono state adeguatamente considerate;
- verificare se è necessario correggere o integrare gli obiettivi ambientali definiti.
- verificare se gli indicatori proposti sono i più appropriati, efficaci e popolabili;
- fornire ulteriori dati e informazioni sulle componenti ambientali.

Oltre alla dimensione comunale, è stata posta l'attenzione ad un'area di più ridotte dimensioni interessata dall'iniziativa urbanistica di PA in discussione.

Nel documento "*Iter amministrativo, Orientamenti, Documento di scoping - Quadro conoscitivo dello stato dell'ambiente*" (contenuto nell'**Allegato 00** al Rapporto Ambientale) sono riportate le informazioni ambientali di interesse relative agli ambiti di riferimento idonei alla scala (locale) dell'intervento e, quindi anche ad un contesto territoriale più ridotto rispetto all'intero PGT. Esso ha l'obiettivo di presentare informazioni di maggior dettaglio rispetto a quelle fornite per l'intero ambito comunale.

Le informazioni sullo stato e sulle tendenze ambientali a livello locale sono state successivamente messe a sistema per qualificare e, ove possibile, quantificare le principali criticità e valenze con le quali il nuovo piano è chiamato a confrontarsi. Ciò attraverso la "*Carta del valore ambientale*", che riassume cartograficamente gli elementi di valenza, vulnerabilità o criticità ambientale riscontrati.

Tale processo ha prodotto una zonizzazione del territorio esaminato con carattere sintetico che, collocandosi a conclusione del “*Quadro conoscitivo dello stato dell’ambiente*”, ne riassume in modo critico le risultanze. Al contempo tale elaborato si è configurato quale strumento di supporto operativo alle successive fasi di pianificazione poiché ha fornito gli elementi di indagine/analisi ambientali indispensabili per:

- riconoscere lo status ambientale del territorio al fine di identificare le zone con particolari limitazioni a cui porre attenzione nell’ambito della pianificazione oggetto di PA;
- affinare le strategie da attuare con il PA anche nell’ottica ambientale.

In merito agli aspetti pertinenti dello stato attuale dell’ambiente e alle caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dalle scelte del PA si allegano alla presente la “*Carta delle sensibilità ambientali – elementi di valenza*”, la “*Carta delle sensibilità ambientali – elementi di criticità e vulnerabilità*” e la “*Carta del valore ambientale*”; per ogni ulteriore approfondimento si rimanda al contenuto dell’**Allegato 00** “*Iter amministrativo, Orientamenti, Documento Documento di scoping - Quadro conoscitivo dello stato dell’ambiente*”.

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale

Primo step della fase valutativa è rappresentato dall’individuazione e dichiarazione dei criteri/fattori di compatibilità ambientale da utilizzare a supporto della stima degli effetti ambientali del piano.

Il fulcro della VAS consiste infatti nel valutare la sostenibilità ambientale delle scelte di piano e nel definire interventi di mitigazione e compensazione per le ripercussioni ambientali dell’intervento.

Le variabili ambientali prese in considerazione sono state desunte dai criteri di sostenibilità ambientale del Manuale UE 98 e dal Manuale ENPLAN 2004: esse risultano connesse ai settori tematici indagati in fase di redazione del quadro conoscitivo del PA.

Criteri di sostenibilità del Manuale UE 98:

1. *Ridurre al minimo l’impiego delle risorse energetiche non rinnovabili*
2. *Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione*
3. *Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi / inquinanti*
4. *Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche degli habitat e dei paesaggi*
5. *Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche*
6. *Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali*
7. *Conservare e migliorare la qualità dell’ambiente locale*
8. *Protezione dell’atmosfera (riscaldamento del globo)*
9. *Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l’istruzione e la formazione in campo ambientale*
10. *Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile*

Criteri di sostenibilità del Manuale operativo ENPLAN 04 :

1. *Influenza prevedibile sul cambiamento climatico*
2. *Alterazioni e miglioramenti principali nel ciclo naturale dell'acqua*
3. *bilancio energetico generale*
4. *Generazione di nuovi rischi*
5. *Destrutturazione degli ecosistemi*
6. *Cambiamenti nella struttura degli usi del suolo*
7. *Generazione di rifiuti*
8. *Alterazioni nel ciclo di materiali.*

Sulla base delle considerazioni espresse, per la presente VAS sono stati riconosciuti i seguenti criteri ambientali di compatibilità del PA.

Tematica ambientale	Criteri di compatibilità del PA
Tematica energetica	<ul style="list-style-type: none"> - minimizzazione dell'utilizzo di risorse energetiche non rinnovabili e massimizzazione dell'impiego delle risorse rinnovabili (nei limiti della capacità di rigenerazione) - risparmio energetico e miglioramento dell'efficienza realizzativa/gestionale nell'edilizia (costruttiva e dei materiali) e negli impianti (civili e industriali);
Tematica estrattiva, smaltimento rifiuti, bonifiche di siti inquinati, spandimento reflui in agricoltura	<ul style="list-style-type: none"> - controllo e razionalizzazione attività estrattiva; - corretta gestione ambientale delle problematiche discendenti dal settore rifiuti e dei siti contaminati; - tutela e razionalizzazione delle attività agricole e degli allevamenti, in particolare in relazione al tema dello spandimento dei reflui in agricoltura;
Tematica rischio di incidentalità rilevante	<ul style="list-style-type: none"> - riduzione delle situazioni a rischio per la salute e la sicurezza (vulnerabilità tecnologica);
Tematica inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso	<ul style="list-style-type: none"> - contenimento inquinamento acustico; - contenimento inquinamento elettromagnetico; - contenimento inquinamento luminoso;
Tematica geologica, idrogeologica, idrografica	<ul style="list-style-type: none"> - uso sostenibile della risorsa suolo; - tutela e miglioramento delle risorse idriche superficiali e sotterranee;
Tematica paesaggistica, architettonica, culturale, agroflorofaunistica e degli	<ul style="list-style-type: none"> - conservazione del patrimonio paesaggistico (urbano e extraurbano), architettonico, culturale;

ecosistemi	- tutela della flora, della fauna e degli ecosistemi naturali;
Tematica atmosferica	- contenimento di emissioni nell'atmosfera e tutela della qualità dell'aria.

Gli obiettivi specifici “ambientali” che discendono dal “*Quadro Conoscitivo dello Stato dell'Ambiente*” e prendono spunto dalle criticità/vulnerabilità/valenze riconosciute nelle indagini e nelle carte di sensibilità ambientale.

Una volta fatti propri dai progettisti, gli obiettivi specifici “ambientali” verranno esplicitati e attuati:

- nell'ambito della redazione del PA attraverso la valutazione ambientale delle Azioni Urbanistiche in applicazione dei diversi obiettivi specifici “ambientali”;
- nell'ambito dell'attuazione del PA (periodo successivo all'approvazione) attraverso la declinazione degli obiettivi specifici ambientali nelle conseguenti Azioni Ambientali di PA, dichiaratamente da attuare durante il periodo di vigenza.

Gli obiettivi specifici-azioni vengono sottoposti:

- alla verifica di coerenza esterna ed interna;
- alla valutazione ambientale delle azioni attraverso la “*scheda di valutazione*” chiamata all'approfondimento delle tematiche correlate e degli indicatori di compatibilità ambientale. Il tutto per esprimere il giudizio di compatibilità che consente di evidenziare gli aspetti negativi da sanare con mitigazioni/compensazioni ambientali;
- all'attribuzione di indicatori di monitoraggio da mantenere sotto controllo durante l'attuazione del piano/programma.

f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli effetti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma

L'introduzione della scheda di valutazione ambientale dell'intervento oggetto di PA ha l'obiettivo di esplicitare:

- l'Analisi di Coerenza Esterna, con particolare attenzione agli aspetti paesistici delineati dal PTCP e approfonditi con l'indagine paesistica del PA;
- il confronto con le limitazioni vincolistiche desunte dallo strumento urbanistico vigente sovraordinato;
- la verifica di Coerenza Interna, con particolare attenzione alle peculiarità ambientali-territoriali sito-specifiche del contesto di inserimento nonché la valutazione dell'incidenza localizzativa in relazione alle caratteristiche ambientali del territorio (*Carta del valore ambientale*);

- la valutazione dei potenziali effetti ambientali attesi dall'attuazione delle Azioni Urbanistiche del PA (rispetto ad ogni criterio e nella loro globalità);
- la verifica della necessità di prevenire e limitare tali effetti, prescrivendo l'attuazione di idonei interventi di mitigazione/compensazione ambientale.

L'intervento è stato sottoposto alla verifica di coerenza interna attraverso la sovrapposizione dell'ambito alle carte del "*Quadro Conoscitivo dello Stato dell'Ambiente*". Ciò ha consentito di associare tutti gli aspetti di valenza, vulnerabilità-criticità e limitazione ambientale già riconosciuti e dichiarati in fase di indagine conoscitiva. La contestualizzazione delle peculiarità ambientali-territoriali di lettura del territorio è stata così esplicitata consentendo di evidenziare i potenziali aspetti di incoerenza tra gli interventi di piano e il contesto ambientale-territoriale "sito-specifico".

Sono stati infine condotti specifici approfondimenti di analisi e valutazione sulle componenti ambientali potenzialmente più esposte a criticità riconducibili all'attuazione dell'intervento: paesaggio, atmosfera, rumore, suolo, sottosuolo e ambiente idrico. Le valutazioni hanno fornito ulteriori dettagli al fine dell'attribuzione del grado di giudizio per ogni potenziale impatto.

L'interferenza ambientale degli aspetti di incoerenza e dei restanti aspetti è stata poi oggetto di approfondimento in fase di valutazione, relazionando l'intervento con gli indicatori ambientali in cui ogni criterio di compatibilità ambientale è stato declinato.

Di seguito si riportano la scheda di valutazione e le conclusioni della fase valutativa contenute all'interno del Rapporto Ambientale.

Valutazione compatibilità

Comune di Brescia

Provincia di Brescia

SCHEDA DI VALUTAZIONE

Proposta di PA

	E_1	E_2	E_3	E_4	E_5	E_6	E_7								Giud. Mitigaz.		a	b	c	d	e	f	g	h	
Risorse energetiche (E_)	A	M	B	B	n.a.	B	B								B Mc	E_mitigaz	no								
	RE_1	RE_2	RE_3	RE_4	RE_5																				
Risparmio Energetico (RE_)	M	M	B	M	A										M Mp	RE_mitigaz	si								
	AE_1	AE_2	AE_3																						
Attività estrattiva (AE_)	B	B	M												B Mc	AE_mitigaz	no								
	RC_1	RC_2	RC_3	RC_4	RC_5	RC_6	RC_7	RC_8	RC_9																
Rifiuti e siti contaminati (RC_)	B	B	B	A	M	B	n.a.	M	n.a.						B Mc	RC_mitigaz	no	no	no						
	AG_1*	AG_2*	AG_3*	AG_4*	AG_5	AG_6																			
Settore agricolo (AG_)	A	A	A	M	B	n.a.									A Mp	AG_mitigaz	si	no							
	RI_1	RI_2	RI_3	RI_4	RI_5	RI_6	RI_7	RI_8	RI_9	RI_10															
Vulnerabilità tecnologica (RI_)	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	B	n.a.	A	B	B	B					B Mc	RI_mitigaz	no	no	no	no					
	AC_1	AC_2	AC_3	AC_4	AC_5	AC_6	AC_7																		
Impatto acustico (AC_)	B	A	B	n.a.	n.a.	M	B								B Mc	AC_mitigaz	no	no	no						
	EM_1	EM_2	EM_3																						
Impatto elettromagnetico (EM_)	A	B	M												M Mp	EM_mitigaz	si								
	LU_1	LU_2	LU_3																						
Impatto luminoso (LU_)	B	B	A												B Mc	LU_mitigaz	no								
	SU_1	SU_2	SU_3*	SU_4*	SU_5	SU_6*	SU_7*	SU_8	SU_9	SU_10	SU_11	SU_12	SU_13												
Risorsa suolo (SU_)	B	A	A	A	M	A	A	M	n.a.	M	n.a.	B	B	M Mp	SU_mitigaz	no	si	si	no	si	no	no	si		
	ID_1	ID_2	ID_3	ID_4	ID_5	ID_6	ID_7	ID_8	ID_9	ID_10															
Risorse idriche (ID_)	M	B	B	B	B	B	M	B	B	B					B Mc	ID_mitigaz	no	no	no	no	no				
	PA_1	PA_2	PA_3	PA_4*	PA_5*	PA_6*	PA_7*	PA_8*	PA_9*	PA_10	PA_11	PA_12	PA_13												
Paesaggio (PA_)	A	A	A	M	B	B	M	B	A	B	B	n.a.	n.a.	M Mp	PA_mitigaz	si	no	no							
	FF_1	FF_2	FF_3																						
Flora, fauna e ecosistemi (FF_)	--	--	--												-- --	FF_mitigaz	no	no							
	AT_1	AT_2	AT_3	AT_4	AT_5	AT_6	AT_7	AT_8	AT_9	AT_10	AT_11														
Atmosfera (AT_)	B	n.a.	B	M	n.a.	B	B	B	B	n.a.	A				B Mc	AT_mitigaz	si	no	no	no					

Impatto globale = B

A = Alto potenziale impatto	>= 50% A	= Alto potenziale impatto	= mitigazione prescritta
M = Moderato potenziale impatto	>= 50% M	= Moderato potenziale impatto	= mitigazione consigliata
B = Basso potenziale impatto	> 50% B	= Basso potenziale impatto	= nessuna mitigazione particolare
-- = potenziale impatto trascurabile			
n.a. = non applicabile			
* = indicatore d'ambito e globale			

“In conclusione, i dati progettuali a disposizione e le conseguenti valutazioni condotte consentono di giungere ad un giudizio complessivo finale che, in applicazione delle mitigazioni di progetto, attribuisce un grado BASSO all’entità delle potenziali interferenze ambientali indotte dall’intervento.

La compatibilità ambientale dell’attuazione del PA in oggetto è confermata subordinatamente all’attuazione delle mitigazioni previste nella presente Scheda di Valutazione e attuate secondo quanto indicato nell’allegato “mitigazioni ambientali”.

Per ogni ulteriore approfondimento si rimanda al contenuto degli approfondimenti di analisi ambientale e alla scheda di valutazione allegate al Rapporto Ambientale.

b) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste

Premesso che in data 13 marzo 2007, ai sensi del comma 1 art. 4 della L.R. 11.03.2005 n. 12, il Consiglio Regionale ha approvato definitivamente gli “*Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)*”, completati dalla pubblicazione sul BURL e entrata in vigore della successiva DGR 6420/07, aggiornata dalla DGR n. 8/10971 del 30.12.2009 e modificata dalla DGR n.9/761 del 10.11.2010 e che le modalità proposte dagli scriventi per le fasi di indagine, valutazione, redazione e attuazione della presente VAS aderiscono integralmente agli stessi indirizzi.

La scelta “ragionevole” tra le alternative individuate ha tenuto in considerazione nel suo insieme:

- la sostenibilità economico-sociale;
- la sostenibilità ambientale;
- la sostenibilità territoriale;
- la fattibilità tecnica.

Al fine di una corretta valutazione delle alternative possibili, si sono prese in considerazione:

- la cosiddetta “alternativa 0”, ossia il mantenimento dello scenario di riferimento presente e la rinuncia alla realizzazione di qualsiasi intervento;
- l’alternativa 1: proposta 1 di piano (PA1);
- l’alternativa 2: proposta 2 di piano (PA2).

Il percorso di predisposizione del progetto, si è sviluppato attraverso la partecipazione di diversi attori (economici e non) e la realizzazione di differenti proposte/scenari progettuali che nel tempo hanno condotto alla presente proposta urbanistica oggetto di VAS. Si evidenzia che i “piani/progetti” per loro natura si compongono, già nelle fasi di predisposizione, di valutazioni preventive (quanto meno sotto il punto di vista della fattibilità economico-sociale) che portano alla scelta progettuale apparentemente più idonea. Se da un lato il confronto con alternative diacroniche comporta di per sé problematicità legate alla valutazione di uno scenario di progetto che per motivi di varia natura (politica, economica, sociale ecc.) è già stato superato ed abbandonato, dall’altro può risultare rilevante in quanto consente la verifica di determinate scelte avvenute nel corso del tempo (anche dal punto di vista ambientale) ed eventualmente, qualora queste risultassero negative, di ripercorrere a ritroso il percorso progettuale stesso.

In merito alla valutazione, l’analisi di coerenza ha accompagnato lo svolgimento dell’intero processo di VAS, assumendo un rilievo decisivo. L’analisi di coerenza esterna si è concentrata sulla verifica di compatibilità con il PTCP (in particolare per gli aspetti paesistici), in qualità di strumento di gestione territoriale sovraordinato. L’analisi di coerenza interna si è occupata di verificare la congruenza tra le strategie, le proposte di intervento del PA e le caratteristiche del sistema ambientale-territoriale e socio-economico derivanti dall’analisi del contesto. Ciò al fine di assicurare il coordinamento con la pianificazione territoriale nonché per individuare eventuali azioni mitigative-compensative agli effetti del Piano.

I momenti principali dell’attività di “Stima degli effetti ambientali e territoriali delle azioni di Piano” hanno compreso:

- l’individuazione degli effetti ambientali attesi dal comparto di PA, compresi gli effetti diretti, indiretti e cumulativi;
- la proposta di eventuali mitigazioni/compensazioni ambientali;
- la Valutazione Ambientale di compatibilità ambientale complessiva del singolo intervento considerato.

La Valutazione Ambientale del PA si è realizzata mediante gli indicatori appropriati. La selezione di questi indicatori è indispensabile per misurare l’efficacia ambientale delle linee di azione dell’alternativa.

La difficoltà di poter recepire dati utili alla caratterizzazione univoca, dettagliata e precisa di tutte le componenti ambientali che caratterizzano il territorio oggetto di studio ha suggerito di evitare l’introduzione nella presente VAS della quantificazione degli indicatori scelti.

I criteri di compatibilità sono stati declinati in indicatori attraverso i quali si basa tra l’altro il successivo processo di valutazione. Gli indicatori permettono di descrivere le modificazioni significative, positive o negative, che le azioni sono suscettibili di introdurre nel perseguimento dei diversi criteri di compatibilità.

Anche in virtù della definizione di “VAS” che, per sua natura (e pur se in questo caso “attuativa”), ha generalmente per oggetto di valutazione scelte di tipo pianificatorio-strategico si è scelto di:

- introdurre nella VAS nel più breve tempo possibile, la declinazione dei criteri di compatibilità nei possibili indicatori, per poterli utilmente considerare già nelle fasi valutative oltre che in quelle successive, di monitoraggio del piano;
- abbinare ad ogni criterio di compatibilità un buon numero di indicatori;

- caratterizzare quantitativamente gli indicatori prestazionali individuati e qualitativamente l'entità degli impatti sulle componenti, rimandando la verifica del rispetto degli obiettivi alla fase di attuazione dell'intervento e alla fase di monitoraggio.

Obiettivo ricercato è stato quello di introdurre molteplici chiavi di lettura (indicatori) di ogni singolo criterio di compatibilità ambientale riferibile alla specifica azione urbanistica. Ciò al fine di contribuire a far emergere, in modo per quanto possibile oggettivo, gli aspetti di maggior criticità utili alla ricerca e all'imposizione delle conseguenti mitigazioni/compensazioni riferibili ad ogni criterio dichiarato.

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto

Nell'ambito della presente VAS viene proposto il monitoraggio dell'attuazione delle azioni di piano finalizzato alla verifica degli effetti ambientali degli interventi negli ambiti di possibile trasformazione e al controllo del grado di raggiungimento degli obiettivi di piano nell'intero territorio comunale.

Nello specifico si propone la raccolta dei dati inerenti la componente rumore attraverso indagini specifiche sulla qualità del contesto acustico, con particolare attenzione ai ricettori più esposti alle sorgenti rumorose. Si richiedono pertanto due campagne di indagine dedicate (indagini fonometriche):

- Ante-operam prima dell'attuazione dell'intervento;
- Post-operam a seguito dell'attuazione dell'intervento (con attività svolta a pieno regime).